





Preghiamo insieme con il SALMO 51/50

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza, sei retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo, nel segreto del cuore mi insegna la sapienza.

Aspergimi con rami d'issopo e sarò puro; lavami e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia: esulteranno le ossa che hai spezzato.
Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli le tue vie e i peccatori a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza: la mia lingua esalterà la tua giustizia.
Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode.

Tu non gradisci il sacrificio; se offro olocausti, tu non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

Nella tua bontà fa' grazia a Sion, ricostruisci le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici legittimi, l'olocausto e l'intera oblazione; allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

Ascoltiamo e meditiamo la Parola di Dio

Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa (Lc 15,20-24)



La misericordia nel Magistero

La bolla papale “*Misericordiae Vultus*” con cui Papa Francesco ha indetto il giubileo straordinario inizia con: “*Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre.*” (MV 1) e prosegue “*Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi*” (MV 1).

Poi il Pontefice elenca cosa è la misericordia (MV2):

- *“È fonte di gioia, di serenità e di pace,*
- *È condizione della nostra salvezza.*
- *Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità.*
- *Misericordia: è l’atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro.*
- *Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita.*
- *Misericordia: è la via che unisce Dio e l’uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato”*

Al n. 20 il Pontefice richiama un confronto importante fra giustizia e misericordia. La giustizia è fondamentale per la vita di una società civile, e per noi questa parola ci fa pensare all’applicazione di una serie di norme per cui ad ognuno è dato quello che gli è dovuto.

La Bibbia fa riferimento spesso alla giustizia divina e, specialmente nell’Antico Testamento, la intende come l’applicazione integrale della Legge. Questo ha portato, continua il Pontefice, “*a cadere nel legalismo, mistificando il senso originario e oscurando il valore profondo che la giustizia possiede*” (MV20).

Ma il vero significato della giustizia nella Scrittura è abbandonarsi alla volontà di Dio, lo ha proclamato Gesù che parla spesso dell’importanza della fede più che dell’osservanza della legge e, nel Vangelo secondo Matteo, rende esplicito questo pensiero: “*Andate e imparate che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori*” (Mt 9,13).

“*Davanti alla visione di una giustizia come mera osservanza della legge, che giudica dividendo le persone in giusti e peccatori, Gesù punta a mostrare il grande dono della misericordia che ricerca i peccatori per offrire loro il perdono e la salvezza*” (MV20)

Misericordia e giustizia non sono in contrapposizione, ma “*La misericordia non è contraria alla giustizia ma esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un’ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere*” (MV 21).



La misericordia nel Vangelo secondo Luca

Fin dal Vangelo dell'infanzia Luca presenta la misericordia di Dio nelle due nascite, quella del Battista e quella di Gesù:

“Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.” (Lc 1,57-58)

nel Benedictus Zaccaria proclama:

*“Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
ci visiterà un sole che sorge dall'alto” (Lc 1,72-78)*

e nel Magnificat Maria dice:

*“di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia” (Lc 1,50.54)*

Ma al di là delle citazioni esplicite tutto il Vangelo è intriso di questo tema.

Anche in Luca le prime parole pubbliche di Gesù che legge Isaia nella sinagoga di Nazareth ci dicono che egli è venuto ad annunciare misericordia per i prigionieri, i ciechi, gli oppressi; e questo si manifesta nei gesti che Gesù compie: le guarigioni ed il perdono dei peccati, il Regno di Dio è giunto (Lc 4,21).

Ma il Vangelo soprattutto invita ognuno di noi a vivere la misericordia e nel capitolo 6 ci dice: *“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati” (Lc 6,36-37)*

La misericordia di Dio si manifesta attraverso i miracoli ed il perdono dei peccati, la nostra attraverso la relazione che abbiamo con gli altri, la fraternità con cui ci rapportiamo, in pratica come viviamo il comandamento dell'amore.

Ma certamente il brano più conosciuto come riferimento alla misericordia di Dio è il capitolo 15, normalmente citato proprio come “le parabole della misericordia”.



La misericordia nel Nuovo Testamento

Marco usa una sola volta la parola misericordia (Mc 5,19-20) ma pone in evidenza un aspetto importante per noi: Gesù chiede di annunciare la misericordia ricevuta, non deve rimanere una cosa nascosta in noi. Se un uomo o una donna si sentono amati hanno bisogno di comunicarlo, perché l'amore non può stare in un cuore solo.

Matteo per due volte, per contestare ai farisei il loro formalismo, usa la frase "misericordia io voglio, non sacrifici" che riprende il profeta *"poiché voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti"* (Os 6,6); i farisei hanno trasformato la legge in un peso togliendo il significato vero alle norme per guardare solo all'aspetto formale: Dio non vuole applicarci dei pesi e degli obblighi, vuole che accogliendo la Sua misericordia, diventiamo misericordiosi. E ripete ancora prima del discorso escatologico questa richiesta di essere misericordiosi (Mt 23,23). Questo tema è così sentito dall'evangelista che gli dedica una beatitudine: *"Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia."* (Mt 5,7).

Il Vangelo secondo Giovanni non affronta il tema della misericordia in modo altrettanto esplicito ma è evidente la considerazione della misericordia di Dio, basta ricordare tre episodi nella parte iniziale del Vangelo: le nozze di Cana, il colloquio con Nicodemo e quello con la Samaritana, cosa se non la misericordia di Dio per noi, la ricerca del peccatore pentito per la sua conversione, porta a questo dono: l'acqua che dà la vita eterna? Anche nel dialogo con Nicodemo si manifesta la misericordia di Dio per l'uomo (Gv 3,16).

San Paolo nelle sue lettere ci dice che Dio è misericordia che ci salva (Ef 2,4-5) ed egli manifesta questa sua misericordia verso tutti *"Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!"* (Rm 11,32); noi dobbiamo corrispondere: *"Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo."* (Ef 4,32).

Gli autori delle lettere cattoliche indicano nella misericordia il prototipo del nostro comportamento: *"Siate misericordiosi verso quelli che sono indecisi e salvateli strappandoli dal fuoco"* (Gd 1,22); *"E infine siate tutti concordi, partecipate delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili"* (1Pt 3,8).



La misericordia nell'Antico Testamento

Giovanni Paolo II nell'Enciclica sulla misericordia divina *Dives in Misericordia* del 30/11/1980, propone vari passi dell'Antico Testamento che fanno vedere la misericordia di Dio.

Facciamo una breve lettura dividendo i 4 corpi dell'Antico Testamento.

Nella Torah si comincia dalla Genesi, Dio scaccia Adamo ed Eva dal paradiso terrestre ma fa loro delle vesti (Es 3,21), l'uomo ha mangiato il frutto e scopre di essere nudo, ma Dio provvede a lui, non lo lascia in balia di se stesso. Altrettanto Dio si preoccupa di Caino, non deve essere ucciso e gli fa un segno perché tutti sappiano che è "protetto" (Es 4,5).

La presenza misericordiosa di Dio nella storia prosegue con Noè: *"Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intimo intento del loro cuore non era altro che male, sempre. E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. Il Signore disse: "Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato e, con l'uomo, anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito di averli fatti". Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore."* (Gen 6,5-8).

Dio lascia che Abramo mercanteggi *"Riprese: "Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci". Rispose: "Non la distruggerò per riguardo a quei dieci"*. (Es 18,32), in tutti i modi cerca di salvare Sodoma.

Poi la storia prosegue ed il popolo schiavo in Egitto viene liberato da Dio che accoglie la preghiera del suo popolo; Dio che sul Sinai si è presentato a Mosé proclamandosi *"Il Signore passò davanti a lui, proclamando: "Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione"*. (Es 34,6-7)

Nei libri storici prosegue la storia del rapporto misericordioso fra Dio ed il suo popolo, ad esempio (Gdc 3,7-9), questo brano ci presenta la storia dei rapporti fra l'uomo e Dio che si ripete nella Bibbia, ed anche nella nostra vita: si ascolta, si dimentica e si fa ciò che è male, Dio interviene con prove per far comprendere l'errore (attenzione che Dio non punisce, educa), poi ci si ravvede e si chiede aiuto, il Signore allora ci soccorre.

Nei profeti il tema della misericordia è fondamento della presentazione di Dio. Il rapporto fra Dio ed il suo popolo è un rapporto d'amore come dice Isaia (Is 54,6-8), altrettanto Osea *"Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore."* (Os 2,21-22). Michea riprende il tema dei libri storici *"Quale dio è come te, che toglie l'iniquità e perdona il peccato al resto della sua eredità? Egli non serba per sempre la sua ira, ma si compiace di manifestare il suo amore. Egli tornerà ad avere pietà di noi, calpesterà le nostre colpe. Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati."* (Mi 7,18-19).



In regale libri scriptum est de me

E la misericordia non deve essere pensata come attributo esclusivo di Dio ma deve essere il nostro modo di vivere *"Ecco ciò che dice il Signore degli eserciti: Praticate una giustizia vera: abbiate amore e misericordia ciascuno verso il suo prossimo"* (Zac 7,9). Questo tema, che come abbiamo visto è presente in tutto il Nuovo Testamento, è già presente nella riflessione dei profeti.

Per quanto riguarda i libri sapienziali fermiamoci "solo" ai salmi.

Il salmo 85/84 riprende il tema del rapporto fra l'uomo e Dio come descritto dal libro dei Giudici (Sal 85,2-8).

Ed ancora la misericordia di Dio si manifesta nel suo amore per noi, nell'attenzione che ha verso di noi, nella manifestazione della sua giustizia:

"rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi".
Sal(146/145,7-9)

"risana i cuori affranti e fascia le loro ferite.

Egli conta il numero delle stelle e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro, grande nella sua potenza; la sua sapienza non si può calcolare.

Il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi." (Sal 147/146,3-6)

E bene lo riassume il salmo 103/102:

"Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità,

salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia," (Sal 103/102,3-4)

Conclusione

Abbiamo fatto un percorso all'indietro da oggi, con le parole del Magistero, fino alla Genesi, alla creazione, con la Parola di Dio, ed abbiamo visto come la misericordia di Dio sia sempre presente: Dio ha cura di noi! L'oggi è il punto di partenza, non di arrivo, da cui dobbiamo fare un percorso indietro per trovare il fondamento della nostra fede e poi iniziare il cammino in avanti per concretizzare quanto ricevuto.

Abbiamo visto la storia che va da millenni fa quando la società era tribale, patriarcale, chiusa e con pochi contatti ed era una società omogenea; oggi invece siamo in una società multietnica e soprattutto multiculturale, aperta e molto comunicativa (anche se poco relazionale), una società assolutamente disomogenea; Dio è sempre accanto a noi con la sua misericordia. L'uomo è la sola creatura che Dio ha creato solo per amore, il salmo 8 ci dice (nella nuova traduzione) *"davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato"* (sal 8,6), e la sua misericordia è sempre presente, ma non dimentichiamo che il vangelo secondo Luca ci dice, scusate se ripeto questo versetto, *"Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso"* (Lc 6,36).

Misericordia possiamo esprimerla come pietà, compassione, condiscendenza, amore. E' sempre comunque un movimento del cuore -meglio delle viscere-. Un movimento che l'umanità da sola non è capace di porre in essere in pienezza, che sa solo abbozzare, ma che è capace di imitare a partire dal Dono che Dio le fa.

Dio ci dona la sua misericordia e vuole che noi la prendiamo ad esempio per essere anche noi misericordiosi, affinché partecipando della beatitudine promessa, possiamo concorrere alla realizzazione del Suo Regno.



Chiudiamo pregando con le parole che il Pontefice ci presenta

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella
gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

(Papa Francesco)